

Postfazione

La mafia affonda le sue radici nell'incertezza del diritto, che, nel corso di oltre un secolo, nel Sud d'Italia si è accompagnata all'assenza dello Stato e talvolta a una sua manifesta complicità coi malviventi. Nella violenza della minaccia e nella plateale «esemplarità» della vendetta.

Attraverso questa violenza, essa è divenuta una continua costruzione di lontananza: dagli altri e dalla legge.

Le stesse immagini dei delitti mafiosi sono divenute parte della propaganda mafiosa, della paura e dell'intimidazione collettiva.

Per questa ragione, le fotografie di questo libro contro la mafia, seguendo la direzione di *Nove consigli scomodi*, non sono icone del delitto, ma immagini che vogliono aiutare a farci prendere vicinanza con gli altri e, dunque, con la legge che regola la pacifica convivenza.

Ciò significa necessariamente passare attraverso la solidarietà, attraverso il riconoscimento della prossimità dell'altro.

Solo attraverso questa prossimità potremo uscire dalla paura e dalle minacce mafiose, per entrare nella legalità e nella pace.

Diego Mormorio